Anno XXVII. Martedì 9 Giugno 1874 N. 132.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Elezioni Parrocchiane

Ci siamo dovuti meravigliare che la Congregazione del Concilio, nel suo decreto che riferimmo, abbia in primo luogo e come argomento potissimo invocata contro l' elezione popolare pei parroci l' antica tradizione della Chiesa. Il canonista stesso della Congregazione deve essersi avveduto circa la fallacia della citazione, chè non solo non la conforta di nessuna autorità di padri, come entra nello stile della Curia romana, ma reca in mezzo un passo di un Papa che ci ha a farci tanto quanto i granchi colla luna. Tante volte anche gli eruditi delle Congregazioni sono condannati ai sonetti colle rime obbligate assai più di chi scrive nei pubblici fogli.

Non volendo adunque tacciarlo di ignorare la storia ecclesiastica, preferiamo credere che gli sia stato imposto asserire questo da quelle regioni ove si può tutto quello che si vuole. Di fatti anche nei rudimenti della storia ecclesiastica e del giure canonico, che maneggiano i giovani chierici dell' Apollinare, è insegnata la genesi della potestà chiesastica, come rilevante dall' autorità popolare; e poscia mano mano col succedersi degli anni, e sotto il titolo specioso di facilitarne lo svolgimento ristretto, il reggimento generale della Chiesa si ridusse in pochi e con distinti gradi gerarchici.

Quello forse che dalle cattedre non s' insegna sono le fasi per le quali passò il processo di assorbimento dei diritti popolari nella casta sacerdotale. Nel punto in cui ora la Chiesa cattolica si va affermando quale reggimento perfetto e coordinato provvidenzialmente, vergognasi di appalesare le miserie, i delitti, le lagrime ed il sangue che questa sua perfezione è costata ai popoli. Per non toccare che di Roma, come potete voi pretendere in essa tanta abnegazione di confessare che più volte ha eletto fin tre Papi in un giorno, e tre Papi disfatti colle spade e coi bastoni sulla Piazza Lateranense? Allora che bella figura vi farebbe l' intervento personale e diretto dello Spirito Santo in una bagarra da trivio? Come pure non ci guadagnerebbero troppo nella riputazione di senno e di moderazione quei nostri maggiori allorquando generalmente si conoscesse che ben di frequente nella Basilica di Santa Maria Maggiore le ordinazioni delle *Tempora* terminavano a chiassate e che i diaconi invece di ricevere la simbolica corona di capelli se ne andavano colle teste rotte. Queste sono sudicerie e sta bene lavarle a porte chiuse.

Ma da simile riserbo alla impudente assertiva del decreto della Congregazione del Concilio corre distanza infinita. Che la Curia romana abbia interesse di mantenere l' organamento ecclesiastico, tal quale glielo ha fatto il Concilio di Trento, è agevole capirlo. È una rete che si estende su tutta la famiglia cattolica di cui le funicelle maestre stanno nelle mani della Curia romana.

All' opposto è ben probabile che noi possiamo da un momento all' altro rivendicare i nostri diritti. Diritti che nè il tempo, nè l' interesse della casta sacerdotale ha potuto cancellare del tutto. Si voglia o non si voglia il parroco è un magistrato locale, mantenuto a nostre spese e dovrebbe perfino essere nato tra di noi, come vogliono gli stessi canoni. È consentaneo adunque che la sua scelta non debba dipendere da un' autorità estranea e bene spesso antipatica qual' è la vescovile. Specialmente dopo la pubblicazione del dogma dell' infallibilità pontificia il vescovo non è altro che un proconsole della Curia Romana. Così stando le cose come veramente sono, le propensioni dei vescovi verranno regolate dalla Curia romana, e questa in simile maniera si fortificherà di ausiliari disseminati in tutta Italia, ai quali imporrà l' officio di combattere con ogni ragione di artifici l' unità nazionale e le libere istituzioni.

Le popolazioni dell' Alta Italia, che zenza offendere nessuno dei nostri connazionali sono le più istruite e le più morali, si sono addate del pericolo ed hanno avvisato ai mezzi di tutelare la pace profana, scegliendo esse quei magistrati che nell' ordine spirituale

---

19 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

XI°

Assoldati e Patriotti

(*Continuazione*)

Tullio e Federico ritornarono in casa che il Sole era già alto. Clotilde accudiva alle sue faccende di casa, e non rivolse neppur una domanda allo sposo; sapeva bene la buona donna, che non si doveva mai parlare di politica; guardò sorridendo il suo Tullio, e scorgendolo cupo si rivolse a Federico, che le sorrise. A Lei bastò questo per ridivenire serena... non eravi nulla di triste. Fatta sicura di ciò, ecco proseguire le sue cosuccie...

Il giovanotto si ritirò nella sua camerina, aprì un libro, ma i suoi pensieri seguirono la via che suo padre gli aveva additata. Per la sua mente passarono mille scene tristi. Erano coscritti che lasciavano il loro paesello, vedeva delle donne col volto scarno e pallido a piangere, dei fanciulli tutti silenziosi a stargli d' attorno, e qualche vecchio che tentava nascondere un dolore profondo.... Tullio erasi chiuso tutto in questi pensieri Gli sembrava di essere in un villaggio dell' Ungheria, vedeva tutte le botteguccie degli artigiani aperte, una festa in ogni dove; sembrogli l' esservi ritornato all' indomani; una folla era raccolta nella piazzetta, dei bei giovanotti vestivano i loro abiti da festa e schiamazzavano, e ridevano, ed attorno a loro delle madri, delle sorelle, dei fratelli e tutti volevano essere allegri ma faceva pena tutto quel chiasso, non era quello di jeri, lentamente andava ognor più scemando. Dapprima in uno, poi in due, in tre capanelli si cominciò ad imprecare poi a piangere.... l' allarme era dato, un lutto minacciava tutti... dopo breve tempo era una scena straziante... La sorte favorì pochi!. Bisogna che quel figlio, che quel fratello, che quell' amante parta... è soldato!.. Il dolore opprime e si tenta soffocare con i liquori quei nobili trasporti... quante lagrime!... Il giorno dell' estrazione del numero in un paesello è uno spettacolo che mette la febbre!.. Che strane ebrezze, che crudeli dolori scorgi su tutti i volti che l' infortunio colpisce!.. Si canta colle lagrime negli occhi!.. Si è vestiti a festa col lutto in cuore!.. Tullio vide tutto questo e provava dei brividi, la realtà spaventevole di quanto suo padre gli avea detto la scorse, gli si avvicinò... era lì a pochi passi, vi si trovò in mezzo, e dovette asciugarsi una lagrima... La sua ardente immaginazione e quel suo nobile cuore lo ingannarono tanto che gli parve proprio di essere un coscritto... e tutto quel tormento doveva durare molti anni?!.. Non veder più sua madre, suo padre per più anni!.. vivere da loro lontano, ma se suo padre ammalasse, quella donna tanto esile e malaticcia come camperebbe?!... lo forse non saprò neppure le sue pene... ed a tutto questo non potersi ribellare e difendere... bisogna esserne vittima!.. vittima del dovere?!.. Sciagurato dovere! Se mi rivolto vi è il bastone, se piango mi derideranno... coprire di riso un dolore tanto sacro!... Rassegnarmi a tanto infortunio!.. Subirlo intiero... a lungo!..

Tullio penetrò tanto in questa idea che la vide man mano ad ingigantirsi e soverchiarlo. Sembravagli d' avere alle spalle un fantasma che s' ingrandiva — poi lo abbracciava stretto — quel pensiero aveva preso una forma — e mettevagli raccapriccio — Lamentava spesso:

— Mio padre ha ragione; quei soldati sono forse più infelici di me.....essi amano... l' immagine di una donna bella come la mia Linda, come lei virtuosa, occupa tutto il loro cuore... una forma d' angelo li visita spesso ed alleggerisce quel pondo che gli opprime... Infelici! compiango il vostro dolore... Padre a te debbo questo conforto, si sarò più giusto perchè m' insegnasti i veri doveri del cittadino. Il patriotta le deve comprendere queste sciagure che mi mettono dei brividi... le deve sentire, e di fronte ad un soldato saprà mantenersi calmo... non torrà ad un infelice una vita benedetta chi sa da qual angelo di virtù... non mutiliamoci più!... non più delitti!.. no... no...

Federico, s' avvide dell' effetto che produssero le sue parole nell' animo del figlio e sapendolo meditativo volle distorlo dai pensieri che certo gli martellavano la mente. Salì nella carretta:

— Tullio!.. vieni meco alla vicina cascina, un bicchiere di latte ci farà bene...

Lo studente sollevò gli occhi tenendoli fissi a suo padre, quello sguardo dolce e malinconico era ripieno di tenerezza. Le sue labbra tacquero, ma l' anima pareva susurrasse: babbo tu mi hai additato un tesoro... come è bello... quanto nel vagheggiarlo mi sento buono, generoso... lo farò mio... o sì te lo giuro... te ne son grato sai... eccotene una prova... Tullio dopo lungo silenzio si slanciò nelle braccia di suo padre esclamando:

— Oh ma io non soffrirò le pene di quegl' infelici!...

— Qual' è il frutto delle tue meditazioni?... domandò Federico sorridendo...

— Quando gli uomini potranno essere tutti patriotti non vi saranno più guerre!.. più soldati!..

In queste parole vi era l' accento di una commozione profonda. — Il coscritto erasi offerto nudo agli sguardi di Tullio, non lo seguì nei dì di parata tutto lindo, luccicante, no, lo vide nel giorno che estrasse il numero e lo seguì fino al suo ritorno... lo aveva scorto allegro, forte, felice, laborioso, lo rivide invecchiato, debole, avvilito... la sua voce non era più dolce... parevano nella sua anima soffocati tutti gli affetti... Non sapeva che descrivere il suo colonnello, il cavallo, il cane di lui, parlava degli scontri, e vantavasi d' avere mutilato — ucciso — saccheggiato — Era come inebetito!...

L' anima sensibile dello studente, che a dir vero era un tantino artista, si commosse, s' indignò... compianse e maledì:

È sono gli stessi uomini che creano cotanta sventura.!!

(*Continua*)

sono i più acconci a tutelarla. Speriamo che questo movimento si estenda a tutta la penisola, e che il Governo ne dia l'esempio colla elezione popolare dei titolari alle parrocchie di regio patronato. È l'unica maniera d'isolare i veri ministri del culto dagli agenti politici della Curia romana.

Raffronti delle Imposte in Francia

L'esperienza è sempre la più sicura maestra; ma non rare volte si pagano a troppo caro prezzo certe sue serie lezioni e però sta nel tornaconto di prestar continua attenzione a quanto, nella data parità di circostanze e di opere, ad altri interviene, onde trarne argomento, od a seguir l'esempio, o ad escogitar più opportuni sistemi.

Sono circa tre anni che la Francia ha riavuto la pace, eppure non ha essa ancora saputo trovar il tempo per votare seriamente, e con quella calma ch'è necessaria, un bilancio. La politica vi assorbe ogni preoccupazione; quello che per i suoi poteri, legislativo ed esecutivo, dovrebbe essere l'essenziale, non è che l'accessorio; ed anche di recente discusse una serie di capitoli di spese, che si elevavano a più di due miliardi e mezzo, con una rapidità sorprendente, dopo lotte partigiane che indisposero gli animi allo studio paziente di mille dettagli di bilancio.

Ed invero i bilanci del 1874 sono considerevoli; 2542 milioni all'entrata, 2527 alla spesa, con un eccedente di 15 milioni, per far fronte a tutti quei redditi che per esser calcolati con soverchia larghezza, verranno poi a mancare. — Chi rammenta i bilanci del ministro Say ed in particolare quello che precedette la guerra trova che dal 1869 ad oggi le spese sono cresciute di 764 milioni. — Quest'aumento va ascritto in gran parte al servigio del debito pubblico, poichè in quanto ai bilanci dei vari ministeri sono anzi scemati di parecchi milioni, meno quello della guerra cresciuto di 71 milioni di franchi; oltre un miliardo va dunque in ispese improduttive.

V'ha più d'una parte del piano finanziario del sig. Magne ch'è contraria ai principii d'economia, e di buona finanza; poichè dalle tabelle statistiche pubblicate si rileva il fatto che, troppo chiedendosi al capitale in circolazione, si costringe lo sviluppo dell'attività produttiva; e la Francia sarà fra non molto a coglierne gli amari frutti.

Le contribuzioni indirette non figuravano nel bilancio del 1869 che per franchi 1,356,583,925 e in quello dell'anno 1874 per 1,955,528,000: l'aumento è dunque di 559. — Le contribuzioni dirette invece sono rimaste stazionarie; erano 332 nel 1869 e sono 375 milioni nel 1874, aumento tenuissimo, che sarebbe riescito maggiore, se non fosse stato rallentato, anzichè cresciuto, dalle misure di finanza, solo pel naturale aumento della pubblica richezza. Ma risulta invece che non va attribuito a questo, bensì alla imposta sulle patenti, cioè sul commercio e sulla consumazione.

Ognuno sa quanto diversa sia l'incidenza dell'imposta diretta e quella dell'indiretta; la diretta colpisce specialmente la ricchezza, là dove s'accumula, dov'è maggiore; l'indiretta cade specilmente sul commercio, sull'industria, sul lavoro insomma; e difficoltando la maggiore espansione dell'attività e quindi i risparmi, impedisce la formazione dei nuovi capitali.

Per l'ammesso sistema dunque quel ministro delle finanze domandò l'imposta sui trasporti a piccola velocità e l'altra proporzionale sugli effetti di commercio, nonchè il diritto sui sali di soda; imposizioni gravose e fiscali perchè invero eccessive. Quando però non sarebbesi potuto provvedere largamente alle nuove necessità del bilancio con una imposta più equa sulle rendite fondiarie e sui fabbricati, colla revisione delle valutazioni del catasto?

Egli è un fatto già dimostrato che molti generi di prima necessità si pagano in Francia un 20 p. 0[0 più che in Inghilterra, unicamente a cagione della incertezza continua in cui vive il commercio francese, delle molteplici e gravi imposte indirette che lo paralizzano, e dei nuovi e impreveduti aggravi che possono ad ogni momento turbare i suoi computi.

Questi errori finanziari della Francia dovrebbero servire d'ammaestramento. — La storia finanziaria ci apprende come dovunque si é voluto tassare gli scambi e la circolazione, costringere le arterie distributrici della vita manifatturiera e commerciale, per rispettare il capitale, le popolazioni peggiorarono ogni dì più, e quindi scemarono di numero.

Le imposte però rimaste, e divise allora sopra un minor numero di contribuenti diventarono più pesanti; si andò di disavanzo in disavanzo; ingrandendo l'abisso a misura lo si voleva colmare con espedienti che inarridiscono nelle sue origini la pubblica ricchezza. Il nostro potere esecutivo, e più ancora il legislativo, meditino il fatto onde trarne opportuno ammaestramento. *(Movim. Comm.)*

Documenti Governativi

(3) MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È vacante nella Biblioteca nazionale di Napoli, e sarà conferito per concorso, un posto di distributore di 4ª classe, con lo stipendio di lire millecento che in seguito sarà portato a lire milleduecento.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti, opere pubblicate e servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto su le seguenti materie:

a) Storia e geografia universale con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni, e dell'italiana in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi vuol concorrere al detto posto deve mandare, entro il mese di giugno prossimo venturo, la sua domanda su carta bollata da una lira e i suoi titoli al Ministero della Istruzione Pubblica.

Roma, 11 maggio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

Notizie Italiane

ROMA — Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, fece ieri la sua prima visita al Vaticano. I prelati di servizio e molti altri monsignori si erano dati convegno nelle sale pontificie al fine di accoglierlo con onori speciali. Di fatti appena comparve, facevano a gara di andargli incontro e baciargli rispettosamente la mano.

Il cardinale sembrava fuori di sè per la sorpresa.

Introdotto nella camera privata di Pio IX, vi si è trattenuto meno di quello che si supponeva.

Confermiamo che, ad onta delle infinite precauzioni dei medici curanti, le forze a Pio IX vanno mancando ogni giorno più sensibilmente. *(Pop. Rom.)*

— Dispaccio particolare del *Cittadino*:

Roma, 7 giugno, ore 10 45 ant.

Monsignor Negroni, ex-ministro dell'interno pontificio, designato come prossimo cardinale, è partito inopinatamente per l'estero per farsi gesuita.

PARMA — Il *Presente* reca i seguenti particolari sull'assassinio consumato nella persona del cavaliere avv. Gaspare Bolla, consigliere delegato presso quella Prefettura.

Verso le ore 11 il Bolla rendevasi alla propria abitazione, posta in Via Genovesi, casa Mazza Poldi. Egli tenevasi sull'ultima rotaia a destra. Dietro lui, a distanza di venti passi circa seguivano ragionando fra loro due cittadini, trenta passi innanzi stavano fermi presso la chiesa di S. Tommaso due guardie del Dazio Consumo.

Uno sconosciuto stazionava fra il marciapiede e la rotaia occupata dalla vittima che s'avanzava, rimpetto, alla volta Politi.

Giunto il Bolla presso lo sconosciuto, questi gli si avvicinò e dandogli un urtone gl'immerse un coltellaccio nel fianco, dopochè scomparve rapidamente sotto la volta perdendosi nel dedalo di viuzze deserte cui la volta stessa mette capo.

Il Bolla mandò un grido: — *Ah! mi pover' om!.... sono stilettato!* — traversò due volte la strada barcollando, e finalmente cadde contro il muro di casa Benassi.

I due cittadini, che videro fuggire lo sconosciuto, e cadere l'assassinato, accorsero presso quest'ultimo e così pure le due guardie, credendo a primo tratto si trattasse d'un individuo colpito da improvviso malore.

Ma pur troppo s'avvidero tosto della triste verità: l'infelice era mortalmente ferito.

Le guardie lo adattarono alla meglio sui loro capotti; intanto altre persone si erano avvicinati.

Alcuni bussarono alla vicina Farmacia Mazza, che era già chiusa. Altri corsero ad avvertire la forza; si cercò un medico.

Finalmente dopo mezz'ora si potè trasportare il ferito nella farmacia, ove gli furono prodigate le prime cure dell'arte, ma troppo vane, giacchè poco dopo la mezzanotte esso era morto!

Sebbene l'ora fosse assai inoltrata, pure buon numero di persone stavano ferme dinanzi alla farmacia; vi erano altresì molti carabinieri e guardie di Questura.

Alle 2 ant. il cadavere, collocato in una barella dell'Ospedale Civile, veniva trasportato nell'Università nella Scuola di Medicina legale, ove stamane era praticata l'autopsia giudiziaria.

La perizia fatta dal prof. Gherardi di Clinica Chirurgica e dal dott. Maschi medico ordinario dell'Ospedale ha constatato che la ferita è a pochi centimetri sotto l'arco costale sinistro, sopra e lateralmente all'ombilico; presenta una forma elittica, larga due centimetri alla una.

La forma speciale della ferita mostra che è stata fatta da un terribile strumento di vendetta, la cui struttura è perfettamente ignota ai nostri paesi.

Il Bolla; era stato, consigliere delegato a Piacenza, Sotto Prefetto ad Alba, ed in ultimo commissario straordinario a Bologna ed a Ravenna.

Le immense difficoltà di tempo e di luogo nell'arduo ufficio a lui affidato in queste città di Romagna furono da lui superate con plauso di tutta la cittadinanza. E forse assieme a questo plauso degli onesti, egli recò con se l'odio di qualche scellerato. Ed in questa idea ci conferma, l'avere il Bolla ricevuto ripetutamente colà lettere anonime che lo minacciavano, ed altre che lo avvisavano del pericolo che gli sovrastava. Queste lettere avevano sempre un'unica provenienza.

Egli lascia una giovane sposa appartenente ad una distinta famiglia della nostra città, unita a lui da poco più di 4 anni e mezzo e che fra un mese lo avrebbe reso padre per la seconda volta.

CAGLIARI — Dicesi che fra qualche giorno giungerà a Cagliari la squadra degli Stati Uniti d'America, incaricata di fare viaggi nei mari d'Europa.

CAPUA — Una grave e dolorosa notizia ci perviene da Capua. La sera del giorno 4, mentre sulla pubblica piazza di quella città affluivano i cittadini per godere dei concerti della banda nazionale, udivansi tre colpi di rivoltella nella vicina contrada di Ettore Fieramosca.

Il capitano W. del 3.° bersaglieri aveva colpito al capo con un colpo di rivoltella la signorina D., mentre colla famiglia usciva di casa per recarsi al passeggio: indi tentava suicidarsi con altri due colpi, da un solo de' quali rimaneva gravemente ferito alla tempia destra.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Presse* riferisce che i rapporti pervenuti al ministero dell'agricoltura e commercio sono ottimi, e recano eccellenti informazioni sullo stato delle raccolte. Le praterie soffrirono un poco per la siccità, ma i cereali e le patate hanno una magnifica apparenza.

Quanto alle vigne le seconde gemme si sono sviluppate, e, se non vi sarà gragnuola, il danno non sarà grande quanto si sarebbe potuto temere.

SPAGNA — Anche i dispacci di fonte carlista ammettono che è stato tolto l'assedio da Hernani, avendo i repubblicani ricevuto un rinforzo di 3000 uomini.

La città ha molto sofferto dal bombardamento. Le truppe carliste si sono dirette in Navarra, dove ormai si aspetta una grande battaglia. Aspettiamola! Dopo saremo forse allo stesso punto di prima.

Scrivono da San Sebastiano al *Siècle*, in data del 3 giugno:

« San Sebastiano ed Hernani han veduto per qualche tempo allontanarsi l'uragano, e questa situazione viene ad aggiungere un argomento di più alle osservazioni delle autorità di Bilbao.

È d'uopo ad ogni costo che la Spagna metta in linea almeno cinquantamila uomini di più e sopratutto che essa si procuri il danaro necessario per attaccare il carlismo.

Il maresciallo Concha pare abbia tracciato la sola via che possa metter fine al carlismo quando dichiarò colle sue parole e confermò coi suoi atti « essere necessario che i paesi carlisti pagassero le spese della lotta nutrendo, alloggiando, assoldando gli eserciti della repubblica ».

Ogni onest'uomo riconoscerà in questo programma la legge della responsabilità. »

INGHILTERRA — Scrivono da Londra all'*Indépendance Belge*:

« Un'invenzione che sarà utilissima è quella dei bastimenti che sopprimano il mal di mare. Due grandi compagnie si formarono l'anno scorso a Londra per usufruttare due brevetti che, con mezzi diversi tendono allo stesso scopo. L'una di queste compagnie è quella dei saloni sospesi Bessemer, sistema ingegnosissimo; l'altra è quella dei bastimenti gemelli del capitano Dicey.

Lady Granville acconsentì ad essere la madrina di quello che venne varato nel Tamigi a Blachwal. Lo *steamer Castalia* è composto di due battelli accoppiati in un solo, esso non ha meno di 290 piedi di lunghezza e le sue macchine non hanno meno di 260 cavalli-vapore.

Attraversare lo stretto senza nausea, senza dolore, era il *desideratum*. Tutti i cuori sensibili contribuirono all'esecuzione di questi progetti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 5 Giugno nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che accerta nelle somme esposte in appositi elenchi, le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli stessi elenchi.

R. decreto che annulla la concessione fatta a Valentino Bragadin dal cessato go-

verno austriaco con atto 20 luglio 1837; per la quale esso era stato autorizzato a stabilire una ruota idrofora sulla sponda sinistra del Bacchilione per elevare l'acqua e condurla ad inaffiare un fondo a lui appartenente.

R. decreto che annulla la tariffa daziaria di Pizzo, in quanto concerne il dazio sul granone come foraggio.

— E quella del 6 recava:

La legge che impone un diritto speciale di statistica sulle merci estere che entrano nel territorio dello Stato e sulle merci nazionali o nazionalizzate che sono spedite all'estero.

R. decreto, che fissa gli stipendi ed assegni al personale dell'Istituto nautico per la marina mercantile di Chiavari.

R. decreto 21 maggio, che modifica il regolamento sulla contabilità del materiale della R. marina.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — La Causa dibattutasi nei giorni 5 e 6 corrente contro Mattioli Silvestro imputato di compra e vendita dolosa di due Cavalli, e Abigeato (furto di una Cavalla e pulledro in aperta campagna) finì colla condanna del Mattioli alla pena di sei anni di reclusione.

Così venne esaurito il ruolo delle Cause della 1ª quindicina della seconda sessione 1874 — La seconda quindicina verrà inaugurata col giorno 19 corrente.

Bibliografia. — Abbiamo sott'occhio alcuni *Pensieri sulla tragedia, commedia e dramma* per Albino Galinelli. È un opuscoletto scritto con chiarezza d'idee, e sufficiente erudizione. Si vende al prezzo di una lira. L'autore è un giovane studente che sta per finire il corso universitario, e che merita di essere incoraggiato da' suoi concittadini.

Dichiarazione. — Supponendosi da qualcuno che il corrispondente ferrarese del *Monitore di Bologna* appartenga alla Redazione di questo Giornale, dobbiamo dichiarare che questa supposizione è completamente falsa. Per esporre le nostre idee ci serviamo della *Gazzetta* e sel sanno bene quei tali che ci latrano alle calcagna.

Scoperte archeologiche nel Comune di Bondeno.

Ci scrivono da Bondeno (sette) Giugno:

Nei lavori che il Consorzio idraulico del V° Circondario fa eseguire nella località detta *Campo*, per riattare una via, si sono rinvenute parecchie cose, che danno indizio sicuro di appartenere all'epoca romana.

Fra gli oggetti maggiormente degni di attenzione si contano parecchie monete di bronzo e di rame, alcune delle quali portano la effigie di Claudio imperatore (anno 270 d. C.) — Due piccole lampade in terra cotta, una delle quali conservata perfettamente. — Alcune ampollette lacrimatorie. — Due urne di terra cotta, l'una spezzata, e l'altra, fortuitamente rotta dagli operai, mostrò contenere piccole ossa umane.

La Giunta comunale non potrebbe far note queste scoperte alla Deputazione di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, residente in Bologna, per vedere se fosse del caso praticare alcuni scavi sotto la direzione d'un distinto archeologo?

B.

Giornalismo. — Col giorno 7 di questo mese è venuto alla luce il primo numero di un grandioso Giornale intitolato l'*Epoca*. È stato fondato da una società anonima. I promotori intendono di fare un Diario equivalente al *Times* di Londra, all'*Herald* di New-York, e anche al *Siècle* di Parigi. «L'Italia, dicono i promotori, avrebbe bisogno più di qualunque altro paese di un giornale che si trovasse nelle mani di tutti, che parlasse di tutto, che la facesse ben conoscere a sè stessa, che fosse lo specchio fedele delle sue idee, della sua cultura, dei suoi interessi». Ecco quali saranno gli argomenti giornalieri dell'*Epoca*:

Polemica - Atti Ufficiali - Storia del giorno - Opinione Pubblica - Cronaca Italiana - Gazzetta Amena - Avvisi speciali - Gazzetta Amministrativa - Gazzetta militare - Belle Arti - Istruzione pubblica e cultura nazionale - Scuola della Famiglia - Letteratura originale dell'EPOCA - Agricoltura - Industria - Commercio - Parlamento Nazionale - Informazioni dell'EPOCA.

L'*Epoca* si pubblicherà a *Firenze-Roma*, al prezzo di cent. 10.

Monte di Pietà. — Da qualche tempo si è interessata l'autorità giudiziaria per una sottrazione commessa a danno del Monte da un individuo addetto al basso personale. Crediamo opportuno di render ciò noto, per salvare da qualunque ingiusto sospetto il personale dell'Amministrazione.

Verdi a Parigi — Leggesi nel *Figaro* del 5 corrente:

La seconda prova generale della Messa di Verdi ebbe luogo ieri all'Opéra Comique, con un effetto semprepiù grande sull'orchestra e sui cori. Dopo ciascun pezzo, gli applausi scoppiavano da ogni parte.

Il signor Bouhy e le signore Dalti e Ducasse eransi graziosamente offerti a Verdi di cantare alle prove le parti primarie, finchè non fossero giunti gli artisti italiani cui sono affidate. E seppero cavarsi con onore dal difficile cómpito.

Al principiare della prova accadde una scena assai interessante. Il signor Deloffre, capo orchestra dell'Opéra Comique si accostò a Verdi e gli disse: «Caro maestro, la vostra presenza in mezzo a noi m'impone ad un tempo il dovere e il piacere di rinunciare nelle vostre mani la bacchetta di direttore: accettandola voi onorerete tutto il personale dell'Opéra Comique, e anzitutto il suo capo d'orchestra, ben lieto di darvi questa novella prova di ammirazione.»

Verdi, assai commosso e sorpreso, tentò indarno di rifiutare; le acclamazioni dell'orchestra e dei cori; le istanze del signor Deloffre e del signor Du Locle (impresario) lo hanno deciso di rimanere al leggio. Parigi adunque vedrà, come Milano, il maestro dirigere personalmente l'esecuzione del suo nuovo lavoro.

Il Giornale delle donne, di cui abbiamo ricevuto l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — *È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire* **8** *all'anno,* **5** *al semestre e* **3** *al trimestre.* — Ogni numero forma un elegante fascicolo con *copertina* ed oltre ai disegni neri di *lavori* e *mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle Donne*: una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature e capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. *L'ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia N. 42, piano nobile.*

Presito della Città di Napoli del 1868. — 23.ma Estrazione — 1 giugno 1874.

Numero	Premio	Numero	Premio
132972	25,000	52110	250
28630	1,000	13715	250
142809	100	79336	250
5504	400	3103	250
34419	400	146718	250
135436	300	75514	250
139221	300	26112	250
68042	300	133267	250
42418	300	130127	250
158561	250	148315	250

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Morini Francesco di Fossanova S. Marco, di anni 82, calzolaio, vedovo (tubercolosi polmonare) — Balducci Tommaso di Castronaro, di anni 69, caffettiere, coniugato (vizio precordiale).

Minori agli anni sette — N. 1.

8 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Torri Luigi di Ferrara, di anni 76, possidente, coniugato (tifoidea) — Lazzari Luigia di Ferrara, di anni 51, moglie di Lodi Carlo (fungo al fegato).

Minori agli anni sette N. 0

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Parigi* 7. — Il contratto del prestito turco fu firmato iersera. Si attende la ratifica.

Madrid 6. — Il marchese Vega Armisio accettò l'ambasciata di Parigi.

Palermo 7. — In occasione della festa dello Statuto s'inaugurarono oggi la ferrovia di circonvallazione e l'Ospizio marino. Stasera s'inaugurò il grandioso Politeama.

Il barone Sgadari già ricattato dai briganti fu rilasciato.

Parigi 7. — Gli assuntori del Prestito turco che hanno firmato ieri a Parigi sono: La Banca imperiale ottomana, la Cassa di sconto, la Banca di Parigi, la Società generale, e le Case Fould, Cohen, Camondo Hentsch, Luscher, Haler e Hirsch.

La cifra effettiva del prestito è di 19 milioni di lire sterline. Gli assuntori anticiperanno immediatamente 6 milioni di lire sterline al 12 0[0 all'anno. L'anticipazione potrà aumentarsi fino a 10 milioni con ulteriori partecipazioni prese dagli Stabilimenti di credito e Case bancarie di Londra, Vienna, Berlino ed altre città che si uniranno agli assuntori del prestito.

Il prestito si emetterà per conto del Governo mediante la commissione del 1 per 0[0. Il prezzo d'omissione sarà probabilmente del 26 1[2 o 27, il valor maggiore sarà diviso fra il Governo ed i banchieri.

Sadyck pascià ricevette numerose congratulazioni per questo successo.

La ratifica del Governo arriverà fra 8 giorni. Gli stabilimenti di Costantinopoli saranno chiamati a partecipare all'operazione.

Vienna 8. — La Conferenza internazionale si riunirà a Vienna per invito di Andrassy. Delibererà circa il programma di stabilire un trattato internazionale per misure di quarantene, ed istituire una Commissione internazionale i di cui verdetti sarebbero inappellabili.

Saranno rappresentati tutti gli Stati che presero parte alla conferenza relativa alle misure contro il cholera a Costantinopoli.

Cagliari 8. — Ieri la squadra francese festeggiò lo Statuto. Una poesia sull'Italia lettasi al teatro fu applaudita dall'ammiraglio e dagli ufficiali francesi. Oggi la squadra dà un pranzo alle autorità italiane.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — Senato del Regno.

Musio annunzia che la Commissione del Codice penale ha terminato la sua relazione.

Finali ringrazia la Commissione a nome del Governo. Si approva dopo qualche schiarimento il progetto che obbliga i Comuni a rimboschire ad alienare i terreni incolti. Si approvano, senza discussione, nove progetti, fra cui quello per la tassa sui contratti di Borsa, e quello per la spesa di escavazione in alcuni porti.

Si discute la legge dei 15 centesimi addizionali su l'imposta dei fabbricati.

Gori, Sineo, Gadda e *Digny*, chiedono schiarimenti.

Minghetti dà spiegazioni. Dice che i Comuni e le provincie possono fare delle economie per 6 milioni. La tassa su le insegne esiste già in alcune città. In quanto alla Guardia nazionale ci vuole una legge per sopprimerla in seguito alla nuova organizzazione dell'esercito, e questa legge sarà presentata. Promette che presenterà il progetto pel riordinamento del Dazio Consumo.

Pepoli, relatore, risponde pure alle obbiezioni fatte.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli del progetto.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	8
Rendita italiana. . .	71 20 c.	71 40 c.
Oro.	22 — »	22 09 »
Londra (3 mesi) . .	27 45 »	27 45 »
Francia (a vista) . .	110 — »	110 — »
Prestito nazionale. .	63 50	63 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni . .	873 50 fm	880 — fm
Azioni Banca Nazionale	2135 —	2138 —
Azioni Meridionali. .	361 50 »	363 —
Obbligazioni . . .	212 —	212 —
Banca Toscana . . .	1450 —	1450 —
Credito mobiliare . .	810 —	808 — »
Italo Germaniche . .	235 —	235 — c.
Banca Generale . . .	408 —	410 —
Prezzi fatti: Rend. it.	73 67 fm	73 77

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Il Diavolo nero* comm. in 3 atti di Eugenio Scribe. ore 8 1[2.

TEATRO COMUNALE - Questa sera riposo.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.